



Trakai

modello francese. E' la prima testimonianza diretta dell'esistenza di due castelli. Il secondo, il castello sul lago, venne costruito in un periodo nel quale i rapporti con i teutonici erano piuttosto buoni, al punto che la costruzione venne supervisionata dal tagliapietre dell'Ordine, Radike, inviato alla corte del Granduca su ordine diretto del Gran Maestro.

Il castello sul lago, oggi completamente restaurato, è composto da due parti: un grande palazzo ducale sagomato ad U e le mura esterne. La costruzione cominciò con il palazzo del granduca (che subì anche un incendio durante le prime fasi di edificazione). Le due ali rettangolari del palazzo vennero unite con una grande torre rettangolare, vero punto nevralgico dell'intero complesso, e successivamente circondate da un fossato riempito dall'acqua del lago e attraversato da un ponte levatoio.

Il castello era considerato inespugnabile sia per la sua possenza (aveva tutti gli strumenti di difesa considerati all'avanguardia per l'epoca, compresi quindici cannoni installati per la prima volta nel 1409), sia per la guarnigione che vi aveva quartiere, tra le più agguerrite e leali al Granduca: l'ultima volta che venne insidiato dai teutonici fu nel 1403 e da allora in poi gli eserciti nemici gli girarono al largo: nella sua lunga storia, Trakai non è mai stato conquistato con la forza. Le stanze del castello sono costruite con muri in mattoni e soffitti a volta; le finestre sono decorate con mattoni e molte hanno vetri policromi. Fra gli elementi caratteristici ancora oggi ben visibili ci sono il grande portale gotico, il cortile interno e la grande sala.

Le mura esterne, incluse le casematte e le torri, furono costruite subito dopo il palazzo granducale. Hanno la forma di un trapezio irregolare, con tre torri perimetrali circolari su base quadrata. I muri dalla parte della città erano più spessi, con aperture che consentivano l'uso di cannoni. In caso di pericoli duraturi, le mura esterne consentivano di ospitare la popolazione della città. La parte orientale delle casematte era probabilmente occupata da negozi.

Nel castello soggiornarono grandi personaggi, a partire dall'epoca di Vytautas: grande condottiero e fine diplomatico, il Granduca sapeva che buona parte delle fortune di un uomo con responsabilità di governo dipendevano anche dalle relazioni che sapeva intrecciare con gli altri potenti e non esitò ad invitare nel suo castello (un vero gioiello architettonico e allo stesso tempo una ostentazione di potenza) alcuni dei più importanti uomini del suo tempo. Trakai vide così personalità e uomini di rango entrare nelle sue stanze, alcune delle quali (come la grande sala) disponevano addirittura di un sistema di riscaldamento: il pavimento era infatti scaldato da un sistema di tubi posti sotto di esso all'interno dei quali era fatta circolare aria calda. In questo castello Vytautas visse anche con trepidazione l'attesa per una incoronazione che non sarebbe mai avvenuta, perché l'emissario dell'imperatore non varcò mai il confine polacco-lituano con la promessa corona di Lituania. E a Trakai Vytautas concluse i suoi giorni: si dice che nel tardo autunno del 1430, quando il Granduca morì,